

Conferenza sul futuro dell'Europa: sintesi delle proposte finali

SINTESI

Come dovrebbe essere l'UE nel 2050? Come vedi la tua vita nel 2050? Sono solo alcune delle domande che i cittadini europei che partecipano alla Conferenza sul futuro dell'Europa sono stati invitati a rispondere durante la sessione inaugurale dei panel europei di cittadini a Strasburgo nel settembre 2021.

Il compito di tutti i partecipanti alla Conferenza, sia che fossero attori istituzionali, rappresentanti della società civile, parti sociali o cittadini selezionati in modo casuale chiamati a partecipare a un processo democratico europeo, era quello di definire una visione per il futuro dell'Europa. La Conferenza, dopo un inizio ritardato e nonostante si sia tenuta nel pieno di una pandemia mondiale, è stata in grado di raggiungere il suo obiettivo, presentando proposte concrete, attuabili, talvolta visionarie, che mostrano la direzione per il futuro sviluppo dell'UE.

Le 49 proposte, articolate in circa 326 misure specifiche, offrono un'istantanea di ciò che i cittadini e gli attori istituzionali ritengono azioni opportune che l'Europa dovrebbe intraprendere per rispondere alle sfide del presente e del futuro. Dopo un periodo di riflessione, queste misure dovranno essere attuate se si vuole che la Conferenza diventi un processo credibile e non solo una manifestazione di desideri e una retorica astratta.

Le tre istituzioni dell'UE — il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Consiglio dell'Unione europea — hanno espresso il loro parere sul possibile seguito da dare e hanno chiesto riforme profonde. La fase attuale, successiva alla conclusione della Conferenza, rappresenta pertanto un momento politico delicato. Occorre ora decidere quali riforme saranno attuate nell'ambito dell'attuale quadro legislativo e per quali sarà necessaria una "fase costitutiva", vale a dire una convenzione per la revisione dei trattati dell'UE, come previsto dall'articolo 48 del trattato sull'Unione europea (TUE).

In ogni caso, la Conferenza ha certamente messo in luce le questioni chiave e le idee dei cittadini, che difficilmente le istituzioni dell'UE potranno ignorare.



IN QUESTA NOTA INFORMATIVA

- Introduzione
- La Conferenza: conclusione di un processo innovativo
- Panoramica generale delle proposte della Conferenza
- Fili conduttori
- Reazioni delle tre istituzioni e via da seguire



Introduzione

Dall'ultima ondata di riforme introdotta dal trattato di Lisbona (2007), la Conferenza sul futuro dell'Europa (la "Conferenza") è il primo esercizio deliberativo transnazionale che coinvolge i cittadini in una seria riflessione sul futuro dell'UE. Quando, nel luglio 2019, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato, nella sua [dichiarazione di apertura](#) durante il dibattito prima della sua elezione, che intendeva organizzare una conferenza sul futuro dell'Europa, l'idea è stata accolta favorevolmente dal Parlamento. Ciò non solo perché il Parlamento aveva la chiara percezione che l'attuale modalità di elaborazione delle politiche nell'UE dovesse essere resa più inclusiva, ma anche perché era evidente che l'UE dovesse essere riformata per essere all'altezza delle sfide attuali.

A tale riguardo, in preparazione delle elezioni europee del 2019, il Parlamento aveva già avviato un profondo processo di riflessione con, tra le altre cose, i [dibattiti sul futuro dell'Europa](#). Inoltre, il 16 febbraio 2017 ha adottato due risoluzioni: una [risoluzione](#) volta a migliorare il funzionamento dell'UE sfruttando le potenzialità del trattato di Lisbona e una seconda [risoluzione](#) sugli adeguamenti dell'attuale struttura istituzionale dell'UE. La conferenza, che ha concluso i suoi lavori il 9 maggio 2022, ha fornito alcune informazioni sul futuro dell'UE attraverso 49 proposte comprendenti circa 326 misure specifiche che sono state elaborate al termine di tale processo.

La presente nota informativa analizza le conclusioni della Conferenza, in primo luogo offrendo alcune riflessioni quantitative sulle proposte e poi presentando alcune considerazioni qualitative individuando i temi comuni tra tutte le misure proposte. L'allegato indica il tipo di iniziative di attuazione necessarie per ciascuna delle misure proposte dalla Conferenza, distinguendo tra i) iniziative legislative, ii) iniziative non legislative e iii) modifiche dei trattati.

Per "iniziativa legislativa" si intendono gli atti giuridici adottati mediante procedura legislativa ai sensi dell'articolo 289, paragrafo 3, TFUE. La procedura legislativa può essere ordinaria (articolo 289, paragrafo 1, e articolo 294 TFUE) o speciale (articolo 289, paragrafo 2, TFUE). Le iniziative non legislative sono atti quali, tra le altre cose, raccomandazioni, atti relativi all'applicazione del diritto dell'UE, monitoraggio, strategie, migliori pratiche o misure come quelle generalmente adottate nel quadro delle competenze dell'Unione per sostenere e integrare l'azione degli Stati membri. Questa categoria comprende misure che vanno da atti giuridicamente vincolanti che non sono di natura legislativa a misure non vincolanti. Infine, la categoria "modifica dei trattati" comprende le modifiche dei trattati disciplinate dall'articolo 48, paragrafi da 1 a 6, TUE.

Le misure proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa sono spesso di portata molto ampia e talvolta eterogenee in termini di contenuto, in quanto comprendono vari elementi soggetti a interpretazione. A volte ciò ha reso complessa l'analisi per quanto concerne l'indicazione di possibili misure di attuazione. È quindi prevedibile un certo grado di approssimazione al riguardo.

Data l'ampiezza di alcune misure, alcune di esse avrebbero bisogno di una combinazione di due o addirittura tre tipi di iniziative dell'UE per la loro attuazione. In altri casi, le proposte potrebbero essere attuate non esclusivamente attraverso un tipo di iniziativa. Ad esempio, una proposta potrebbe essere attuata mediante un'iniziativa legislativa o una modifica del trattato, mentre altre proposte potrebbero essere attuate con un solo tipo di iniziativa (ad esempio, la modifica del trattato per quelle che comportano una modifica delle competenze dell'Unione). L'approccio adottato nella presente nota informativa per individuare le misure di attuazione necessarie nei casi in cui è consentita più di un'iniziativa ([cfr. allegato](#)) è stato quello di indicare la misura che potrebbe essere attuata nell'ambito dell'attuale quadro costituzionale (trattato), vale a dire "*in costanza di trattato*". Ove opportuno, e in vista dei futuri lavori parlamentari, l'allegato indica anche la posizione del Parlamento per ciascuna delle misure proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

La Conferenza: conclusione di un processo innovativo

La Conferenza è giunta alle sue conclusioni il [9 maggio 2022](#), dopo un anno di intenso lavoro. Il risultato è stato il frutto di un processo solido e innovativo che ha visto i panel europei di cittadini emergere come protagonisti e come un nuovo modo per i cittadini dell'UE di esprimere la loro visione dell'Europa. I quattro panel di cittadini erano composti da circa 200 cittadini ciascuno, selezionati in modo casuale per essere rappresentativi della popolazione dell'UE. Dopo una serie di tre sessioni deliberative tenutesi tra l'autunno del 2021 e il gennaio 2022, i panel di cittadini hanno elaborato 178 raccomandazioni¹ che sono state trasmesse e discusse nella [sessione plenaria della Conferenza](#) tra gennaio e marzo 2022.

Successivamente, i lavori della Conferenza si sono concentrati sul dibattito organizzato in [nove gruppi di lavoro della plenaria](#), uno per ciascuno dei [nove settori strategici della Conferenza](#). I gruppi di lavoro comprendevano rappresentanti delle istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio e Parlamento) e dei due organi consultivi (Comitato economico e sociale europeo, CESE, e Comitato delle regioni, CdR), rappresentanti dei parlamenti nazionali e della società civile, parti sociali, ambasciatori dei panel europei di cittadini e rappresentanti eletti degli enti locali e regionali. I nove gruppi di lavoro hanno discusso sulla base di un [mandato](#) specifico e deciso principalmente per consenso.

Il dibattito si è basato principalmente sui contributi provenienti dalle raccomandazioni dei panel europei e nazionali di cittadini e dalla [piattaforma digitale multilingue](#). Si è sviluppato in [discussioni](#) di attualità che hanno portato all'elaborazione di una [relazione finale della Conferenza](#) composta da 49 proposte, con circa 326 misure di attuazione, che sono state presentate all'[evento](#) conclusivo del 9 maggio 2022 a Strasburgo alla presenza della Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, del Presidente francese Emmanuel Macron, a nome della presidenza di turno del Consiglio, e della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

La Conferenza è stata senza dubbio una fase importante della vita pubblica dell'UE, segnando uno sviluppo nuovo e importante per la democrazia europea, e ha rappresentato una novità, almeno per quanto riguarda i panel di cittadini transnazionali. Inoltre, il formato che ha consentito ai cittadini di discutere direttamente con i decisori nelle sessioni plenarie e nei gruppi di lavoro della Conferenza si è rivelato proficuo e inclusivo. Sebbene il processo sia stato completato con successo e abbia prodotto una serie notevole e tangibile di proposte di follow-up da parte delle istituzioni dell'UE, vi sono stati espressi alcuni pareri sulla Conferenza e sul funzionamento del processo.

L'[Osservatorio della conferenza](#), un'iniziativa congiunta di diversi istituti di ricerca che hanno monitorato attentamente la Conferenza sul futuro dell'Europa, ha evidenziato alcuni degli aspetti positivi e individuato alcuni punti da migliorare. L'Osservatorio ha ritenuto particolarmente positivo il metodo di selezione di 800 cittadini di tutti gli Stati membri, anche se le minoranze avrebbero potuto essere meglio rappresentate. Analogamente, l'Osservatorio ha ritenuto che la macchina organizzativa abbia funzionato bene, compresi gli sforzi di interpretazione e traduzione su vasta scala nelle riunioni plenarie, nei gruppi di lavoro e nei panel di cittadini, nonché il mero sforzo logistico necessario per accogliere così tanti partecipanti. Inoltre, la motivazione personale dei partecipanti, in particolare dei cittadini, ha fornito un dinamismo positivo all'intero processo.

Dal punto di vista critico, la [relazione](#) dell'Osservatorio ha rilevato che l'ampiezza dei temi trattati ha inciso sulla qualità delle deliberazioni e non ha sempre consentito di prendere decisioni pienamente informate. A ciò è legata la mancanza di tempo, non solo per i cittadini, ma anche per gli esperti invitati a presentare le principali questioni politiche dei settori discussi. Altri punti critici sono stati la mancanza di un adeguato collegamento tra gli eventi nazionali e la Conferenza sul futuro dell'Europa, l'incertezza sugli obiettivi specifici delle deliberazioni, il ruolo dei cittadini, in particolare degli ambasciatori dei cittadini, che a volte hanno avuto difficoltà a svolgere il loro ruolo nel collegare le dimensioni partecipativa e rappresentativa della Conferenza sul futuro dell'Europa, e le aspettative per l'intero processo.

Tali riflessioni, nonché la limitata visibilità che la Conferenza sul futuro dell'Europa ha ottenuto a livello nazionale, nonostante gli [eventi nazionali decentrati](#) che hanno avuto luogo in ciascuno Stato membro e i maggiori sforzi di comunicazione compiuti dalle istituzioni dell'UE, in particolare dal Parlamento europeo, potrebbero essere aspetti da riesaminare in futuro.

Panoramica generale delle proposte della Conferenza

L'attuale esercizio di valutazione ci consente di trarre alcune conclusioni sulla via da seguire per attuare le misure proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

L'allegato mostra che **almeno 24 misure** proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa richiederebbero di essere attuate mediante **modifiche dei trattati**². Non sorprende che queste misure riguardino modifiche più profonde del sistema attuale, come l'ampliamento delle competenze dell'UE nell'ambito della salute (8(3), 10(3)) e dell'istruzione – quanto meno dell'educazione civica (46(1)); il cambiamento del metodo decisionale della PESC dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata (VMQ) (21(1)) o il passaggio al VMQ in maniera generalizzata, fatta eccezione per l'adesione di nuovi Stati membri (39(1)); il rafforzamento del ruolo dell'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza; l'introduzione di norme comuni in materia di assistenza sanitaria (14(4) e 10(1)); l'introduzione di una formazione scolastica obbligatoria sulla biodiversità (6(6)) e l'alfabetizzazione mediatica (27(4)) e il rafforzamento dei poteri del Parlamento conferendogli il diritto di iniziativa legislativa (38(4)) o aumentando i suoi poteri di bilancio (38(4)).

In quasi tutti i poli tematici, ad eccezione di "Trasformazione digitale" e "Migrazione", alcune delle misure proposte dalla Conferenza sul futuro dell'Europa richiedono una modifica dei trattati (una proposta nell'ambito di "Clima" e "Istruzione", due nell'ambito di "L'UE nel mondo" e "Valori", tre nell'ambito di "Salute", sei nell'ambito di "Un'economia più forte" e nove nell'ambito di "Democrazia europea"). Va tuttavia sottolineato che **delle 24 misure identificate in tutti i settori strategici che richiedono una modifica dei trattati, nove appartengono al polo tematico "Democrazia europea"**³. Le misure di questo polo tematico, secondo la Conferenza sul futuro dell'Europa, richiederebbero una modifica dei trattati per essere attuate. Ciò vale per circa un quarto (nove) delle 35 misure proposte. Ciò è dovuto al fatto che tutte queste misure riguardano le competenze delle istituzioni, le norme relative al processo decisionale, l'assetto istituzionale o l'introduzione di un meccanismo di democrazia partecipativa che non esiste ancora nel sistema dell'UE. Si tratta pertanto di proposte di tipo "costituzionale".

In particolare, si propone di: ampliare i poteri decisionali del Parlamento in materia di bilancio (38(4)), conferire al Parlamento (38(4)b) il diritto di iniziativa legislativa e ai parlamenti nazionali la possibilità di proporre un'iniziativa legislativa (40(2)); introdurre nuovi meccanismi partecipativi come un referendum a livello dell'UE, che deve essere avviato dal Parlamento (38(2)); modificare i nomi delle istituzioni per rispecchiare meglio il loro ruolo all'interno dell'architettura istituzionale (39(3)); rafforzare il ruolo del CESE (39(6)); riaprire la discussione su una costituzione dell'UE (39(7)); modificare il processo decisionale dell'UE passando al VMQ, fatta eccezione per l'adesione di nuovi membri all'UE (39(1)); introdurre l'elezione diretta del presidente della Commissione o attivare il processo degli *Spitzenkandidaten* per permettere ai cittadini di avere più voce in capitolo nell'elezione del presidente della Commissione; rafforzare l'identità comune dell'UE introducendo livelli minimi di istruzione sull'UE, i suoi processi democratici, la storia dell'UE e la cittadinanza dell'UE (37(1)) e rendendo la Giornata dell'Europa (9 maggio) un giorno festivo in tutta l'Unione.

L'allegato mostra inoltre che la grande maggioranza (circa il 92 %) delle misure in quasi tutti i settori strategici potrebbe essere attuata mediante un'iniziativa legislativa o non legislativa. Pertanto, la maggior parte delle misure proposte potrebbero essere messe in pratica nell'attuale quadro legislativo o *à traité constant* (senza modificare il trattato). La possibilità di attuare le raccomandazioni con gli attuali strumenti di elaborazione delle politiche è più evidente nell'ambito della migrazione (in cui il 75 % delle misure proposte richiederebbe un'iniziativa legislativa), dei

valori e dei diritti, dello Stato di diritto e della sicurezza (58 %), dei cambiamenti climatici e dell'ambiente (56 %).

Per quanto riguarda il polo tematico **Migrazione**, le questioni che richiedono una soluzione mediante iniziative legislative riguardano: il rafforzamento delle politiche dell'UE in materia di migrazione legale (ad esempio, l'accesso al mercato del lavoro, il miglioramento del "sistema della carta blu" e una politica efficace in materia di migrazione di manodopera); la necessità di regole comuni (regole comuni per garantire la sicurezza e la salute dei migranti, aiuti finanziari per la prima accoglienza, riforma del sistema di Dublino, norme minime in materia di accoglienza, protezione dei migranti vulnerabili come donne incinte, bambini e minori non accompagnati, e capacità finanziaria e umana dell'Agenzia dell'UE per l'asilo) e il miglioramento dell'integrazione dei migranti.

Per quanto riguarda il polo tematico **Valori e diritti, Stato di diritto e sicurezza**, le questioni che potrebbero essere affrontate mediante iniziative legislative comprendono: la necessità di rafforzare gli attuali meccanismi di protezione dello Stato di diritto, compresa l'estensione del "regolamento sulla condizionalità" (25(4)); l'adozione di uno statuto della cittadinanza europea per rendere i valori europei più visibili e tangibili per i cittadini; il miglioramento della protezione dei cittadini per quanto riguarda il trattamento dei dati personali (26(2), 26(3)); misure per combattere la disinformazione (27(5) e rafforzare la cibersicurezza (28(2)), compreso il rafforzamento dell'agenzia dell'UE competente (ENISA) (28(1)); il miglioramento della qualità della vita dei cittadini (29(2)); la lotta contro l'evasione fiscale (29(3)); la parità di trattamento nel mercato del lavoro (29(4)) e la promozione di criteri minimi per il benessere degli animali (30(1)).

Le misure in materia di **Cambiamenti climatici e ambiente** che potrebbero essere attuate mediante iniziative legislative riguardano: il sostegno all'economia verde e blu (1(1)); la produzione sostenibile di alimenti e l'agricoltura sostenibile (1(3)-(5)); 1(7)-(9) la protezione degli oceani, del paesaggio e delle foreste (2(1), (5)-(8)); la riduzione della dipendenza dal petrolio e dal gas (3(3)); il miglioramento della qualità e dell'interconnettività delle infrastrutture elettriche (3(4)); una transizione giusta (3(8)) e un approvvigionamento energetico sostenibile dal punto di vista ambientale (3(7) e (9)) e la riduzione delle sovvenzioni per i combustibili fossili (3(10)). Inoltre, alcune proposte potrebbero essere attuate mediante iniziative legislative, come quelle riguardanti norme di produzione più rigorose e un'etichettatura trasparente che tengano conto dell'impronta ambientale (5(1)), lo sviluppo di un'economia circolare (5(2)-(5), 5(7)-(10)) e la limitazione della pubblicità dei prodotti dannosi per l'ambiente (5(12)).

Mentre i poli tematici "Migrazione", "Valori" e "Clima" richiedono il maggior numero di iniziative legislative per l'attuazione delle misure, **Trasformazione digitale, Democrazia europea ed Educazione** sembrano richiedere il numero più basso di iniziative legislative. Ciò non significa, tuttavia, che le misure non possano essere attuate attraverso gli strumenti politici attuali. Come mostra l'allegato, questi poli tematici potrebbero essere attuati mediante iniziative non legislative. Circa il 73 % delle misure proposte per il polo tematico "Trasformazione digitale", l'86 % per il polo tematico "Democrazia europea" e l'88 % per il polo tematico "Istruzione" potrebbe essere attuato ricorrendo non a iniziative legislative, bensì a iniziative non legislative. Tra i poli tematici che richiedono il maggiore o minore numero di iniziative legislative per la loro attuazione figurano **Salute e Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione**, nei quali circa il 50 % delle misure richiederebbe di essere attuato mediante iniziative legislative.

Come si è mostrato in precedenza, la maggior parte delle misure proposte in tutti i settori strategici della Conferenza sul futuro dell'Europa potrebbe essere attuata nell'ambito del quadro giuridico attuale. Tuttavia, a un esame più attento, ciò non vale per il polo tematico "Democrazia europea", un ambito di discussione molto specifico nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa, che comprende questioni fondamentali per l'UE.

Sebbene il numero di misure nell'ambito di ciascuna proposta non rifletta necessariamente la pertinenza della proposta stessa, potrebbe dare un'indicazione dell'importanza di talune questioni

e della portata dell'azione dell'UE suggerita dalla Conferenza sul futuro dell'Europa in determinati settori. Le proposte con il maggior numero di misure per polo tematico sono le seguenti:

- **Cambiamenti climatici e ambiente:** proposte **3** (sicurezza e indipendenza energetica, transizione giusta ed energia sostenibile) e **5** (economia circolare, prodotti e produzione sostenibili dell'UE);
- **Salute:** proposte **8** (rafforzare la resilienza e la qualità dei sistemi sanitari) e **10** ("diritto alla salute" per tutti, vale a dire un'assistenza medica equa, universale e a prezzi accessibili);
- **Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione:** proposte **12** (rafforzare la resilienza dell'economia dell'UE, un'Europa sociale, il mercato unico, affrontare le dipendenze strategiche) e **15** (transizione demografica, invecchiamento della popolazione);
- **L'UE nel mondo:** proposte **24** (rafforzamento del ruolo dell'UE sulla scena mondiale), **17** (rafforzamento dell'autonomia dell'UE in settori strategici chiave) e **18** (rafforzamento dell'autonomia dell'UE per quanto riguarda la produzione e l'approvvigionamento di energia);
- **Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza:** proposte **25** (rispetto dello Stato di diritto), **27** (indipendenza dei media, pluralismo dei media e alfabetizzazione mediatica) e **29** (armonizzazione delle condizioni di vita nell'UE e miglioramento della qualità della vita dei cittadini sul piano socioeconomico);
- **Trasformazione digitale:** proposte **35** (misure di digitalizzazione per rafforzare il mercato unico, aumentare la competitività nell'ambito delle tecnologie, fare dell'UE un leader mondiale nella trasformazione digitale e nella digitalizzazione antropocentrica), **31** (parità di accesso a Internet e sovranità digitale dell'infrastruttura digitale dell'UE) e **34** (maggiore sensibilizzazione e migliore attuazione delle norme in materia di protezione dei dati);
- **Democrazia europea:** proposte **36** (aumentare la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella democrazia a livello dell'UE) e **38** (rafforzare la democrazia europea consolidandone le fondamenta, intensificando la partecipazione alle elezioni dell'UE, promuovendo il dibattito transnazionale sulle questioni relative all'UE e rafforzando i legami tra cittadini e rappresentanti eletti);
- **Migrazione:** proposte **41** (rafforzamento del ruolo dell'UE in materia di migrazione legale), **44** (riforma del sistema europeo di asilo, basata sul principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità) e **45** (miglioramento delle politiche di integrazione);
- **Istruzione, cultura, gioventù e sport:** proposte **47** (concentrarsi sui giovani in tutti i settori strategici per offrire loro le migliori condizioni possibili per studiare, lavorare, iniziare una vita indipendente e impegnarsi nella vita democratica dell'UE), **46** (realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 con parità di accesso a un'istruzione di qualità e all'apprendimento permanente) e **49** (sport per garantire i valori, uno stile di vita sano e un invecchiamento in buona salute, promuovere gli scambi culturali e celebrare la diversità del patrimonio europeo).

Infine, in termini di **complessità dell'attuazione**, tutti i poli tematici sembrano contenere misure che richiedono, in misura maggiore o minore, l'interazione di due o tre tipi di iniziative di attuazione. Ad esempio, come mostra l'allegato, il polo tematico "Cambiamenti climatici e ambiente" richiederebbe, in tre casi, la combinazione di un'iniziativa legislativa e di un'iniziativa non legislativa (1(1), 2(6) e 4(6)) e, in un caso, la combinazione di un'iniziativa non legislativa dell'UE e di una modifica dei trattati (6(6)). Un altro esempio è rappresentato dal polo tematico "Salute", in cui sarebbe necessaria una combinazione di due tipi di azioni di attuazione dell'UE (8(3), 8(4), 9(5), 10(1), 10(6)) e in alcuni casi di tre (10(2), 10(4)). Ciò è dovuto al fatto che, spesso, l'ampia portata delle misure proposte richiede molteplici forme di azione dell'UE.

Fili conduttori

È innegabile che le 49 proposte della COFE abbiano una portata estremamente ampia: riguardano una gamma vastissima di ambiti di intervento e, all'interno di questi, affrontano ogni questione in modo relativamente approfondito.

Oltre ad esaminarli in maniera dettagliata, un altro modo per esaminare le misure proposte dalla COFE consiste nell'analizzarne i **minimi comun denominatori per individuare i fili conduttori o le preoccupazioni generali** che ne emergono. Sebbene la [relazione](#) della COFE citi otto tematiche trasversali (pagg. 39 e 40), così come intese dai cittadini membri dei panel, la presente pubblicazione intende dare una propria interpretazione delle preoccupazioni generali che si possono riscontrare nei numerosi poli tematici della COFE. È impossibile escludere che alcune di queste preoccupazioni generali non si sovrappongano a quelle individuate dai cittadini.

Promuovere la dimensione sociale dell'UE

L'attenzione rivolta agli aspetti sociali trasversali è evidente in relazione al "**Clima**", in cui la richiesta di garantire una transizione giusta e verde dovrebbe essere conseguita anche eliminando il dumping sociale, (1(7)) tutelando i lavoratori e garantendo una forte protezione sociale (3(8)). Le preoccupazioni sociali si evincono anche nell'ambito della "**Salute**", in cui la COFE propone di combattere la povertà sanitaria sostenendo cure dentistiche gratuite per i bambini, i gruppi a basso reddito e altri gruppi vulnerabili come le persone con disabilità (10(7)).

L'aspetto sociale è sicuramente presente nel polo tematico "**Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione**" (di seguito "un'economia più forte"), non da ultimo perché contiene un'intera serie di proposte a carattere sociale. Tra queste la proposta 14, dedicata alla lotta all'esclusione sociale e al contrasto della povertà conferendo maggiori competenze sociali all'UE, senza fare concessioni sui diritti previdenziali, promuovendo la ricerca nel sociale, offrendo l'accesso ai servizi medici ai minori di 16 anni e garantendo alloggi sociali dignitosi ai cittadini.

L'elemento sociale è, tuttavia, disperso nel polo tematico "**Economia**" al di là della proposta 14, ad esempio dove si propone di garantire un'assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili (15(1)), di sostenere le famiglie per quanto riguarda i diritti al congedo parentale, gli assegni di nascita e gli assegni familiari (15(4)), di prevenire la povertà delle persone anziane (15(7)) e di garantire a queste ultime un'adeguata assistenza sociale (15(8)). L'attenzione prestata alla dimensione sociale della vita è chiaramente evidente anche nelle proposte relative a temi più tecnicamente "economici", ad esempio quando si consiglia che il riesame della governance dell'UE e del semestre europeo vada di pari passo con un'adeguata attenzione alla giustizia sociale (11(2)) o quando si raccomanda che il "controllo della competitività" debba tenere conto non solo dei vincoli climatici e ambientali, ma anche dei diritti umani, sociali e dei lavoratori (12(21)) o quando si auspicano norme sociali ambiziose nei nuovi accordi commerciali dell'UE (11(9)). Inoltre, si propone di garantire la piena tutela dei diritti sociali in caso di conflitto con le libertà economiche, anche mediante l'introduzione nei trattati di un protocollo sul progresso sociale (13(5)).

In armonia con quanto precede, "**l'UE nel mondo**" ribadisce la proposta secondo cui il passaggio alla neutralità climatica e la riduzione dell'attuale dipendenza energetica dovrebbero tenere conto del necessario sostegno per i cittadini vulnerabili (18(3)). Nel polo tematico "**Valori e diritti**", si propone, oltre alla garanzia di asili nido a prezzi accessibili (29(5)), di migliorare le norme sociali e di realizzare una struttura socioeconomica comune dell'UE attuando il pilastro europeo dei diritti sociali (29(1)). Per quanto riguarda la **migrazione** irregolare, la COFE propone un'attiva partecipazione allo sviluppo sociale dei paesi extra UE da cui provengono ingenti flussi di migranti e ciò per affrontare la questione alla radice (42(1)). Infine, nel settore dell'**istruzione**, la COFE propone di assicurare ai giovani un tenore di vita ragionevole, che includa l'accesso alla protezione sociale e all'alloggio, che per loro dovrebbe essere lo stesso delle altre fasce di età (47(6)).

La grande maggioranza delle suddette proposte potrebbe essere attuata mediante iniziative non legislative e la metà di esse mediante un'iniziativa legislativa, mentre la modifica dei trattati sarebbe necessaria in due casi (14(4) e 12(21)).

Protezione dell'ambiente

Il polo tematico "**Cambiamenti climatici e ambiente**" (di seguito "cambiamenti climatici") è il secondo polo tematico per importanza, con 57 misure proposte, dopo quello di "Un'economia più forte" che ne ha 60. Tuttavia, in tutti gli altri poli tematici si presta una certa attenzione all'ambiente. Ad esempio, la proposta n. 11 "**Un'economia più forte**" contiene una serie di misure con una particolare ottica ambientale, che vanno dalla promozione di processi produttivi più ecologici da parte delle imprese (11(1)) allo sviluppo di un'economia circolare più sostenibile (11(2)), alla lotta all'uso della plastica monouso (11(4)), alla promozione della ricerca di nuovi materiali (11(6)) e alla sensibilizzazione di imprese e cittadini a comportamenti più sostenibili (11(8)). Inoltre, la proposta 12(5) suggerisce una politica industriale forte, unitamente a una politica climatica lungimirante che garantisca lo sviluppo sostenibile e la resilienza demografica delle regioni in ritardo di sviluppo (15(9)).

In relazione al tema "**I'UE nel mondo**" si propone di sostenere attivamente progetti di trasporto pubblico ed efficienza energetica, come l'alta velocità ferroviaria o l'espansione della fornitura di energia pulita e rinnovabile (18(2)), o di stabilire un nesso tra commercio estero e misure di politica climatica (18(6)). L'elemento ambientale figura altresì nel polo tematico "**Trasformazione digitale**", in cui si propone di tenere conto dell'impatto ambientale delle infrastrutture digitali e della digitalizzazione al fine di realizzare una società digitale verde (31(8)).

Per quanto riguarda il tema della "**Migrazione**", la partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dei paesi terzi da cui proviene la maggior parte dei migranti dovrebbe contribuire anche ad affrontare le cause profonde della migrazione, tra cui i cambiamenti climatici (42(1)). Infine, l'ambiente entra in gioco quando si parla di sensibilizzazione delle generazioni future, proponendo di incorporare nei programmi di istruzione i temi della sostenibilità ambientale, della biodiversità e dell'ecologia (46(2)).

Circa sette delle suddette 12 misure caratterizzate da una prospettiva ambientale potrebbero essere attuate mediante un'iniziativa legislativa, mentre cinque richiederebbero un'iniziativa non legislativa.

Rafforzare l'autonomia dell'UE rispetto agli attori esterni

Riflettendo il recente [dibattito](#) sull'autonomia strategica, la questione della sovranità sembra permeare diversi ambiti tematici. In relazione al tema "**Un'economia più forte**", una serie di proposte è intesa a concretare l'autonomia affrontando la questione della dipendenza energetica dai paesi terzi (11(7)), promuovendo un'industria autonoma e competitiva (12(9)), affrontando la questione cruciale della sicurezza degli approvvigionamenti grazie alla diversificazione delle fonti o delle materie prime e accrescendo la produzione di beni chiave nei settori della salute, dell'alimentazione, dell'energia, della difesa e dei trasporti (12(12)).

Per quanto riguarda il tema "**I'UE nel mondo**" le medesime preoccupazioni sono ribadite e articolate in sette misure contenute nella proposta 17, che suggerisce di ridurre la dipendenza da soggetti stranieri in settori economicamente strategici in diversi modi, come la differenziazione tra partner commerciali (17(2)), la promozione degli investimenti in settori strategici (17(3)), il rafforzamento del mercato interno per promuovere la produzione dell'UE (17(4)) e una migliore cooperazione tra gli Stati membri per gestire i rischi della catena di approvvigionamento (17(7)). In relazione ai beni strategici, l'UE nel mondo include anche raccomandazioni intese a ottenere una produzione energetica più autonoma (18(1)) e a puntare su acquisti comuni di energia e su partner energetici sostenibili per ridurre le dipendenze energetiche dell'UE (18(7)). Inoltre, si presta un'attenzione particolare alla ricerca strategica e alle capacità in settori prioritari quali lo spazio, la cibersicurezza,

la medicina e l'ambiente, che la misura 23(3) propone di tutelare. La questione dell'autonomia energetica figura anche nel polo tematico "**Clima**", in cui la misura 3(3) propone di ridurre la dipendenza dal petrolio e dal gas attraverso progetti di efficienza energetica.

Nella proposta (8(3)) inerente al tema "**Salute**" si propone di garantire l'autonomia strategica a livello di UE per i medicinali e i dispositivi medici, mentre nell'ambito del tema "**Valori e diritti**" norme più severe in materia di concorrenza dovrebbero evitare la formazione di monopoli, garantire il pluralismo dei media e proteggere dalle ingerenze straniere (27(2)). Infine, anche il polo tematico "**Digitale**" si occupa della questione dell'autonomia e propone una concorrenza leale e aperta come mezzo anche per evitare la dipendenza da paesi terzi in relazione alle infrastrutture e ai servizi [31(4)].

Tre quarti delle suddette proposte tendono a suggerire che una soluzione per una maggiore autonomia dell'UE potrebbe essere attuata tramite iniziative legislative, mentre per un terzo di esse sarebbe sufficiente un'iniziativa non legislativa. In un caso occorrerebbe modificare i trattati (8(3)).

Sensibilizzazione e promozione dell'educazione sull'UE

Diverse misure propongono di sensibilizzare i cittadini dell'UE. Ad esempio, in materia di "**Clima**" la proposta 6 suggerisce una sensibilizzazione al clima e alla sostenibilità (6(5)); in tema di "**Salute**", la proposta 7(2) suggerisce una sensibilizzazione alle abitudini sane; in relazione al tema "**Digitale**", la proposta 32(6) mira a sensibilizzare i cittadini alle piattaforme digitali che li collegano ai datori di lavoro e, infine, per quanto riguarda il tema "**Valori e diritti**", la proposta 27(4) insiste sulla necessità di migliorare l'alfabetizzazione mediatica e di sensibilizzare i cittadini al problema della disinformazione, anche mediante una formazione scolastica obbligatoria, mentre la proposta 26(3) avanza l'idea di creare competenze dell'UE in materia di educazione civica sulla protezione dei dati.

Una serie di raccomandazioni, trasversalmente a diversi poli tematici, affrontano la questione più strutturale dell'istruzione. Ad esempio, nel polo tematico "**Clima**" si propone di ampliare le competenze dell'UE anche al settore dell'istruzione (6(7)) e nel polo tematico "**Valori e diritti**" si propone di creare una competenza dell'UE in materia di educazione civica sulla protezione dei dati (26(3)). Per quanto riguarda il tema "**Istruzione**", una proposta volta a sviluppare un'istruzione adeguata alle esigenze future e un apprendimento permanente nell'UE (46(2)) è corredata di una proposta finalizzata a trasformare le competenze dell'UE in materia di istruzione in competenze condivise, quanto meno per l'educazione civica (46(1)).

Una particolare serie di misure proposte si concentra sulla questione dell'istruzione obbligatoria o non obbligatoria dei cittadini, specificamente nei **settori dell'integrazione dell'UE, della storia dell'UE e dei valori democratici**. Ad esempio, nel polo tematico "**I'UE nel mondo**" si propone di definire moduli didattici sul funzionamento dell'UE e sui suoi valori, che potrebbero essere integrati nei programmi scolastici nazionali (22(4)); nel polo tematico "**Valori e diritti**", la proposta 25(2) riguarda la sensibilizzazione dei cittadini ai valori europei; in relazione al tema "**Democrazia europea**", la proposta 37(1) è intesa a promuovere un livello minimo di educazione sull'UE, i suoi processi democratici, la storia dell'integrazione europea e della cittadinanza europea mediante programmi su misura per i minori e le scuole. In tale contesto vengono proposte anche informazioni più accessibili sull'UE (37(2)) e migliori punti di contatto, hub e "Case dell'Europa" (37(5)). Infine, per quanto riguarda il tema "istruzione" la proposta (46(2)) ribadisce l'idea di introdurre, in maniera strutturata e come modello comune di istruzione, l'insegnamento dell'educazione civica sui processi democratici, i valori dell'UE e la storia dell'Europa.

Le suddette proposte potrebbero essere attuate per lo più mediante iniziative non legislative, mentre un terzo di esse necessiterebbe di un'iniziativa legislativa. In tre casi sarebbe necessario modificare i trattati (27(4), 37(1) e 46(1)).

Creare un processo decisionale più inclusivo

L'auspicio di un processo decisionale più inclusivo, in cui la voce dei cittadini e dei portatori di interessi sia maggiormente ascoltata, emerge chiaramente dal polo tematico "**Democrazia europea**". La proposta 36 prevede all'uopo un numero considerevole di misure: migliorare i meccanismi di partecipazione esistenti e svilupparne di nuovi nonché monitorare le iniziative strategiche e legislative derivanti dai meccanismi partecipativi (36(1)); incrementare le interazioni online e offline tra le istituzioni dell'UE e i cittadini per garantire la loro partecipazione all'elaborazione delle politiche dell'UE (36(2)); offrire piattaforme digitali tramite cui i cittadini possono presentare proposte (36(3)); migliorare i meccanismi esistenti a livello di UE, nazionale e locale (36(4)); coinvolgere la società civile organizzata, gli enti regionali e locali, il CESE e il CdR nel processo di partecipazione dei cittadini (36(5)); creare un sistema di consiglieri dell'UE (36(6)); organizzare assemblee civiche, con cittadini selezionati in modo casuale sulla base di criteri rappresentativi (36(7)); sostenere finanziariamente la società civile, in particolare la società civile giovanile (36(8)); introdurre un "controllo" (36(9)) o un "test" (47(1)) della nuova legislazione da parte dei giovani e intensificare la cooperazione tra i legislatori dell'UE e la società civile nel processo decisionale (36(10)).

L'inclusività del processo decisionale figura anche in altri poli tematici, ad esempio il "**Clima**", in cui si propone di promuovere il dialogo e la consultazione tra tutti i livelli coinvolti nel processo decisionale, in particolare con i giovani e il livello locale (6(3)). Nel polo tematico "**L'UE nel mondo**" figura una raccomandazione per la partecipazione dei cittadini alla politica internazionale e lo svolgimento di eventi con la partecipazione diretta dei cittadini analoghi alla COFE (22(2)). Infine, nel polo tematico "**Istruzione**", si raccomanda la partecipazione dei giovani al processo democratico e decisionale, anche per gli studenti giovanissimi (di età compresa tra i 10 e i 16 anni), per i quali si potrebbero organizzare speciali panel di cittadini nelle scuole (47(1)).

Le suddette raccomandazioni potrebbero essere attuate mediante iniziative non legislative, ad eccezione di tre di esse che richiederebbero un'iniziativa legislativa.

Rafforzare il ruolo internazionale dell'UE

È chiaro che alcune delle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa in diversi poli strategici suggeriscono un ruolo più incisivo dell'UE nelle relazioni internazionali, pur rimanendo nell'ambito dell'attuale quadro giuridico internazionale. Si suggerisce, pertanto, che l'UE assuma un ruolo più incisivo al di là dei confini suoi geografici, ad esempio nel settore del **Clima**, in cui si suggeriscono una leadership più forte e un ruolo più decisivo dell'UE per promuovere, tra l'altro, l'azione per il clima e la transizione giusta, mentre le Nazioni Unite rimangono al centro (3 (11)); in materia di **Salute**, si consiglia all'UE di considerare la dimensione internazionale della salute e di rendere universalmente disponibili i medicinali (10 (8)).

Nell'ambito **UE nel mondo**, sono state avanzate numerose proposte per rafforzare il ruolo internazionale dell'UE, tra cui: che l'UE svolga un ruolo guida nella costruzione dell'ordine di sicurezza mondiale dopo la guerra in Ucraina, sulla base della bussola strategica (23 (2)); e che l'UE si avvalga della sua influenza per coinvolgere, in consessi quali il G7 e il G20, partner internazionali al fine di conseguire obiettivi più ambiziosi in materia di cambiamenti climatici [18 (5)]. Si propone inoltre di rafforzare il ruolo dell'Alto rappresentante per garantire che l'UE parli con una sola voce (21 (3)); raggiungere una maggiore unità a livello internazionale sfruttando maggiormente il proprio peso politico ed economico collettivo e superando le divisioni (24 (1)); e, al fine di diventare un attore globale, la misura 21 (1) propone che le questioni PESC attualmente decise all'unanimità siano decise a maggioranza qualificata. Infine, parallelamente alla conclusione da parte dell'UE di importanti accordi di cooperazione internazionale (24 (4)), vi è l'auspicio che l'UE riformi la sua politica commerciale e di investimento per rilanciare il multilateralismo globale al fine di creare posti di lavoro dignitosi, tutelare i diritti umani e preservare l'ambiente e la biodiversità (24 (5)).

Tutte queste raccomandazioni possono essere attuate mediante iniziative non legislative, ad eccezione delle raccomandazioni 21 (1) e 21 (3), che richiedono una modifica del trattato in quanto comportano una modifica del metodo decisionale dell'UE o una modifica del ruolo istituzionale dell'Alto rappresentante.

Costruire una società più umana

L'attenzione all'aspetto umano della vita è presente anche in diversi poli strategici. Questa caratteristica potrebbe presentare aspetti simili a quelli presenti nelle politiche sociali o nella tutela dei diritti umani, ma ciò che si intende qui è l'attenzione agli aspetti dignitosi della vita, al benessere e agli aspetti empatici della vita umana e non umana. Tali aspetti potrebbero includere un elemento di politica sociale o di diritti umani, ma non solo. Ad esempio, in **UE nel mondo** si chiedono norme di lavoro dignitose lungo la catena del valore globale e si chiede altresì che le importazioni rispettino le norme etiche (19 (2)), o restrizioni di mercato per prodotti fabbricati utilizzando il lavoro forzato e minorile (19 (3)); analogamente, una riforma del sistema di preferenze generalizzate dovrebbe promuovere il rispetto dei diritti umani (19 (5)). Il rilancio del multilateralismo dovrebbe mirare a creare posti di lavoro dignitosi e a tutelare i diritti umani fondamentali (24 (5)), la lotta contro la tratta di esseri umani dovrebbe essere inclusa negli accordi di cooperazione (24 (6)) e dovrebbero essere elaborate politiche contro i regimi autocratici e ibridi (24 (8)).

Per quanto riguarda **i valori e i diritti**, l'obiettivo di una società più umana assume la forma di criteri che garantiscono un migliore benessere degli animali (30 (1)). Una questione particolare è quella di garantire un'adeguata trasformazione digitale della società, proteggendo nel contempo la dimensione umana. Ciò è abbastanza evidente nel polo tematico **Digitale**, in cui varie proposte vanno in questa direzione: proporre misure legislative per rafforzare il "lavoro agile" antropocentrico (33 (1)); garantire la sorveglianza umana nei processi decisionali che coinvolgono l'intelligenza artificiale e la trasparenza degli algoritmi (35 (3)); utilizzare l'intelligenza artificiale per verificare l'affidabilità delle informazioni contenute sui social media, lasciando agli esseri umani il controllo degli algoritmi utilizzati a tal fine (33 (5)); e garantire un adeguato equilibrio tra vita professionale e vita privata per i cittadini (29 (2)).

L'attenzione rivolta a politiche **migratorie** umane è evidente nei suggerimenti in cui si chiede che la legislazione dell'UE affronti il traffico di esseri umani, la tratta di esseri umani o lo sfruttamento sessuale connessi alla migrazione irregolare (42 (2)). La protezione dei migranti vulnerabili (ossia donne incinte, minori non accompagnati o persone vulnerabili più in generale) è menzionata in due raccomandazioni (43 (1) e 44 (4)). Il rispetto della dignità umana dovrebbe permeare le procedure di migrazione (44 (1)) e le norme minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo dovrebbero essere rafforzate (44 (3)). L'**Istruzione** svolge inoltre un ruolo attivo nella realizzazione di una società più rispettosa: ad esempio, la raccomandazione 46 (2) suggerisce un'istruzione adeguata alle esigenze future per contribuire a combattere il bullismo e il razzismo, mentre lo sport potrebbe essere un veicolo per i valori, la parità di genere e l'inclusività (49 (1)). In un'**Economia più forte**, vengono menzionati la competitività che non pregiudica i diritti umani [12 (21)], un salario minimo che garantisca una qualità di vita dignitosa e simile nell'UE (13 (1)) e una regolamentazione del "lavoro agile" che garantisca anche il diritto alla disconnessione (13 (3)).

Due terzi degli obiettivi intesi a raggiungere una società più umana richiederebbero iniziative legislative e la metà di essi iniziative non legislative. Non sarebbe necessaria alcuna modifica del trattato.

Reazioni delle tre istituzioni e via da seguire

Con la [conclusione](#) della Conferenza sul futuro dell'Europa il 9 maggio 2022, è iniziata la nuova fase in cui si traducono in realtà le misure proposte, in quanto le tre istituzioni si erano impegnate fin dall'inizio nella loro [dichiarazione comune](#).

Parlamento

[Fin dall'inizio](#), il Parlamento è stato aperto a riforme più profonde, comprese, ove necessario, modifiche ai trattati. Il Parlamento lo ha confermato il [4 maggio 2022](#), quando ha approvato una **risoluzione sul seguito della Conferenza, chiedendo una convenzione** per attivare la procedura di revisione dei trattati prevista dall'[articolo 48 TUE](#).

La risoluzione ha inoltre elogiato la partecipazione innovativa dei cittadini alla Conferenza, ha sottolineato che un ruolo più incisivo nel processo decisionale dell'UE richiede istituzioni più trasparenti, responsabili e democratiche e ha rilevato che le sfide attuali richiedono una risposta europea.

Dopo la chiusura della Conferenza, con la sua risoluzione del [9 giugno 2022](#), il Parlamento ha [attivato il processo](#) di modifica dei trattati dell'UE **chiedendo una convenzione sulla revisione dei trattati** a norma dell'articolo 48 TUE. Nella stessa risoluzione, il Parlamento ha presentato proposte specifiche di [modifica del trattato](#) che possono essere sintetizzate come segue: il Consiglio decide con voto a maggioranza qualificata in merito all'adozione di sanzioni, all'uso delle clausole *passerella* e in caso di emergenza; l'adeguamento delle competenze dell'UE nel settore delle minacce sanitarie transfrontaliere, nel completamento dell'Unione dell'energia e nelle politiche di difesa, sociali ed economiche; e l'attribuzione al Parlamento di pieni diritti di codecisione sulle questioni di bilancio dell'UE e il diritto di iniziativa legislativa.

Entrambe le risoluzioni contengono istruzioni affinché la Presidente del Parlamento europeo trasmetta al Consiglio le proposte di modifica del trattato e le trasmetta alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri. L'articolo 48, paragrafo 2, del TUE, contenente le disposizioni che disciplinano la [procedura di revisione ordinaria](#) (48, paragrafi 1-5 (TUE)), prevede che le proposte di modifica dei trattati siano sottoposte dal Consiglio europeo al Consiglio e che i parlamenti nazionali ne siano informati. Parallelamente, la [commissione per gli affari costituzionali](#) (AFCO) sta preparando una relazione di iniziativa legislativa su "Proposte del Parlamento europeo per la modifica dei trattati". Per questa relazione sono stati nominati sei relatori, mentre undici commissioni formuleranno un parere.

Consiglio dell'Unione europea

Nella sua prima [valutazione tecnica preliminare](#), pubblicata il 10 giugno 2022, il **Consiglio** ha individuato la necessità di attuare le raccomandazioni con modifiche del trattato in 18 settori che interessano 26 misure. Il Consiglio ha infatti [rilevato](#) che: i) i colegislatori hanno già trattato un numero significativo di proposte, in particolare nei settori della trasformazione digitale, dei cambiamenti climatici e della salute; ii) negli altri casi, la maggior parte delle raccomandazioni potrebbe essere attuata nell'ambito dell'attuale quadro del trattato, ad esempio modificando la legislazione vigente, rafforzando gli strumenti o i meccanismi esistenti (ad esempio il semestre europeo) o emanando una nuova legislazione (ad esempio in materia di valori e diritti o economia circolare); iii) si potrebbero esaminare le flessibilità esistenti, come le clausole *passerella*. Nel frattempo, mentre ha iniziato a [discutere](#) temi selezionati come le proposte sulla salute, nel settembre 2022 il Consiglio ha effettuato una [valutazione](#) di 17 proposte in cui poteva già agire autonomamente.

Il 14 settembre, la Presidenza ceca ha distribuito un questionario alle delegazioni chiedendo un [feedback](#), tra l'altro, sulla loro posizione in merito all'articolo 48, paragrafo 2, TUE (convocazione di una convenzione); un'ampia maggioranza di delegazioni ritiene che si debba dare priorità alle proposte che potrebbero essere attuate a norma dei trattati in vigore. Il 20 settembre, il ministro ceco degli affari europei, Mikuláš Bek, ha annunciato che la presidenza ceca organizzerà "una discussione politica" in sede di Consiglio "Affari generali". Questa discussione ha avuto luogo il [18 ottobre](#); molti ministri hanno rilevato che la maggior parte delle proposte potrebbe essere attuata

nell'ambito dell'attuale quadro del trattato, mentre alcuni hanno suggerito, alla luce delle attuali sfide geopolitiche, di concentrarsi su soluzioni pratiche per i cittadini.

Le discussioni si sono inoltre incentrate sui tempi per la presentazione al Consiglio europeo delle proposte di modifica del trattato presentate dal Parlamento. I ministri hanno ritenuto che, per evitare la duplicazione delle procedure, sarebbe opportuno attendere che il Parlamento concluda i suoi lavori in seno alla commissione AFCO per individuare proposte dettagliate di modifica dei trattati. Quest'ultimo approccio è stato tuttavia criticato dal Parlamento, in quanto non dovrebbe esservi alcun ulteriore ritardo nella trasmissione al Consiglio europeo della richiesta del Parlamento di avviare la procedura di revisione ordinaria, come previsto dall'articolo 48 TUE.

Commissione

La **Commissione europea** ha effettuato una valutazione più generale nella sua [comunicazione](#) del 17 giugno 2022, in cui ha individuato quattro categorie principali di proposte: i) quelle su cui la Commissione ha già agito, come la legge europea sul clima o la legge sui servizi digitali; ii) quelle rispetto alle quali la Commissione ha recentemente presentato una proposta che è attualmente all'esame dei colegislatori; iii) quelle per cui la Commissione intende presentare proposte; e iv) quelle che sono parzialmente o totalmente nuove. La Commissione ha reso noto che il suo approccio è pragmatico e si basa sull'attuale quadro del trattato e che vorrebbe sfruttare il potenziale inutilizzato dei trattati, come le clausole *passerella*. Ha dichiarato di essere favorevole a riforme, anche attraverso la modifica del trattato, ove necessario (ad esempio in materia di salute o difesa), che introducano idee nuove. La Commissione si è inoltre dichiarata disposta a consentire forme di democrazia partecipativa che si siano dimostrate efficaci nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Nel suo discorso sullo [stato dell'Unione](#) del [14 settembre 2022](#), la Presidente von der Leyen ha dichiarato che "è giunto il momento di una convenzione europea" e ha annunciato che i panel di cittadini diventeranno ormai una caratteristica regolare della nostra vita democratica. Nella sua [lettera di intenti](#) alla Presidente Metsola e al primo ministro ceco Petr Fiala, ha specificato che la Commissione includerà i panel di cittadini nel suo pacchetto di strumenti per l'elaborazione delle politiche, in modo che possano formulare raccomandazioni su alcune proposte politiche chiave, a cominciare dai prossimi lavori sullo spreco alimentare. Sulla base del successo dell'Anno europeo dei giovani, un terzo dei partecipanti sarebbe costituito da giovani.

Tra i nuovi obiettivi strategici contenuti nel suo programma di lavoro per il 2023, pubblicato il 18 ottobre 2022, la Commissione [indica](#) 43 nuove iniziative che danno seguito, direttamente o indirettamente, alle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa. Infine, come [sostenuto](#) anche dal Consiglio europeo e anticipato dalla Commissione nella sua valutazione di giugno, un seguito alle conclusioni della Conferenza sarà comunicato ai cittadini nel corso di un evento di feedback previsto per il 2 dicembre.

NOTE FINALI

- ¹ Per un'analisi delle 178 raccomandazioni dei panel europei di cittadini, si veda: [Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza, raccomandazioni dei cittadini e contesto dell'UE:Panel 2 della Conferenza sul futuro dell'Europa](#), EPRS con le DG IPOL ed EXPO, Parlamento europeo, febbraio 2022; [Cambiamenti climatici, ambiente e salute, raccomandazioni dei cittadini e contesto dell'UE:Panel 3 della Conferenza sul futuro dell'Europa](#), EPRS con le DG IPOL ed EXPO, Parlamento europeo, febbraio 2022 [L'UE nel mondo/Migrazione — raccomandazioni dei cittadini e contesto dell'UE:Panel 4 della Conferenza sul futuro dell'Europa](#), EPRS con le DG EXPO ed IPOL, Parlamento europeo, marzo 2022; [Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione, istruzione, cultura, sport, trasformazione digitale, raccomandazioni dei cittadini e contesto dell'UE:Panel 1 della Conferenza sul futuro dell'Europa](#), DG IPOL, Parlamento europeo, marzo 2022.
- ² Il numero di misure che richiedono una modifica dei trattati è superiore a nove, in quanto la misura 38(4) contiene quattro sottomisure, tre delle quali richiedono una modifica dei trattati (cfr. allegato). Ai fini di questa valutazione, si è deciso di mantenere la numerazione originale della relazione finale della Conferenza, anche quando una misura contiene più sottomisure distinte (cfr. ad esempio 39(2)).
- ³ Si veda la nota finale 2.

CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ E DIRITTO D'AUTORE

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento.

La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia.

© Unione europea, 2022.

Foto di: © Curioso.Photography / Adobe Stock

eprs@ep.europa.eu (contatto)

www.eprs.ep.parl.union.eu (sito intranet)

<http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/home.html> (Internet)

<http://epthinktank.eu> (blog)